

Latina da vivere

Cronaca, fatti e testimonianze dell'ultimo conflitto mondiale descritto con dovizia di particolari da Vincenzo Frateschi

«Sonnino in guerra», ritratti e aneddoti

Sullo scaffale Il libro consegna un documentato spaccato della tragedia vissuta

Francesco Tetro

Vincenzo Frateschi, con il suo «Sonnino in guerra. Cronaca, fatti, documenti, testimonianze dell'ultima guerra», pubblicato con il patrocinio del Comune di Sonnino e della sezione provinciale di Latina dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, ci consegna un documentato spaccato del secondo conflitto mondiale, così come lo visse la popolazione sonninese.

Il testo, ricco di rimandi bibliografico-archivistici e di riferimenti che inquadrano gli anni della guerra in un contesto più generale, è costruito intorno a decine di testimonianze offerte dalle interviste che l'autore ha realizzato a par-

tire dal 2004.

L'intervistato dialoga di fatto con Vincenzo Frateschi e offre la preziosa memoria del suo doloroso vissuto, spesso confermata dal ricordo di altri concittadini che aggiungono particolari o precisazioni.

Il racconto si fa così più serrato e allo sconcerto per la tragedia vissuta si affiancano i sentimenti di

pena per le vittime innocenti, quasi sempre bambini, e di orrore che inchiodano lucidamente

e senza ombre la memoria del 22 aprile e del 17 maggio del 1944, le due giornate in cui i bombardamenti sull'abitato compirono una vera e propria strage.

Le testimonianze sono però anche caratterizzate da un forte senso di solidarietà fra i concittadini e



Paese Una panoramica di Sonnino

nei riguardi degli sfollati che numerosissimi ripararono in montagna, certi di aver scelto in Sonnino un luogo sicuro.

Scorrono decine di nomi, spesso individuati o precisati dai soprannomi personali o di famiglia, co-

me è in uso nei paesi, scorre anche una scrittura essenziale, scarna, che fa da supporto agli inserti dialettali.

Il testo si pone così come il diario di una comunità sbigottita in un preciso spazio temporale e i perso-

naggi sono tutti gli abitanti che vivono luoghi talmente precisi che sembra quasi di collocare i singoli eventi in una trama geografica dove i siti citati spesso sono ricordati così come i più vecchi li nominavano, in dialetto, stor-

piando il vero toponimo.

La lettura di «Sonnino in guerra» è così caratterizzata dall'orrore per l'inutilità della morte, la memoria da consegnare ai giovani che non hanno vissuto quella pagina buia e il sentimento d'affetto dell'autore per il paese, per le lacerazioni subite dal centro storico, per chi vi abitava e per chi soprattutto ha dovuto crudamente interrompere i felici giochi di sempre.

Su tutta la complessa vicenda, costruita su singole «storie» personali, campeggia la figura femminile, delle donne sonninesi, l'idea di madre, con tutta la sua pena, con tutta la sua lucida presenza, cui fa da contraltare il popolare sentimento religioso, la devozione ai Santi del paese, attraverso una fede che permette di continuare a vivere, pur con il pesante fardello di una incancellabile e incomprensibile memoria.